

# mondo visione

## Storie in una stanza

Sotto il titolo di *Storie in una stanza*, la RAI-TV manda in cantiere una serie di testi che hanno in comune le caratteristiche di una struttura narrativa intimista, che si svolge in un unico ambiente, con un numero limitato di attori.

Il primo originale televisivo che fa parte di questo ciclo si intitola *Lo strano caso di via dell'Angeletto* ed è sceneggiato e diretto da Maurizio Poni, con Nino Castelnuovo e Paola Gassman nelle vesti di protagonisti. Poni (regista di due lungometraggi: *I visionari*, e il più recente *Equinozio*) torna al piccolo schermo, a tre anni di distanza dal suo debutto, con l'interessante telefilm *Stefano junior*, bolcotto e malamente programmato a suo tempo. Dopo *Lo strano caso di via dell'Angeletto* — entrato in lavorazione in questi giorni negli studi televisivi milanesi — sarà la volta di *Le fotografie* e *L'atibi*, altri due telefilm realizzati per lo stesso ciclo rispettivamente da Dino Partesano e Francesco Dama.

### Dall'Italia

**Cronache del 2001** — E' questo il titolo di un'inchiesta in tre puntate che Franco Bionacci sta realizzando per i «Servizi speciali del Telegiornale». «Cronache del 2001» affronta i problemi dell'uomo in un futuro tecnologico quantomai prossimo.

**15 milioni al giorno** — Tanti sono i telespettatori che quotidianamente seguono le varie edizioni del giornale radio. In particolare, quattro milioni e mezzo ascoltano le edizioni del mattino; sette milioni e mezzo quelle delle 12,30 e delle 13, e 2 milioni e mezzo le edizioni della sera. I programmi speciali del giornale radio ed i gazzettini regionali vengono invece seguiti ogni giorno da oltre dieci milioni di persone.

**Gli ultimi cento secondi** — E' in preparazione negli studi televisivi di Milano una varietà televisiva con questo titolo, del quale saranno gli animatori i due comici Ric e Gian. Nel corso del teleshow si esibiranno attori e cantanti, ma la parte centrale del programma sarà dedicata ad un quiz al quale prenderanno parte due concorrenti.

**Cercasi vincitore** — La RAI-TV sta cercando il vincitore del concorso bandito recentemente dalla trasmissione «Adesso musica» sulle canzoni popolari meno note oppure del tutto sconosciute. Lo sconosciuto concorrente — infatti, il misterioso cantautore ha inviato una sua registrazione dimenticando di scrivere il mittente — dovrà partecipare alla puntata «speciale» della trasmissione, durante la quale verranno consegnati i premi. Lo troveranno?

### Dall'estero

**Anche per i sordomuti** — La stazione televisiva statunitense di Jackson (Mississippi) ha introdotto da qualche tempo una singolare innovazione nelle trasmissioni del Telegiornale: l'abituale annunciatore, infatti, è stato affiancato da un secondo speaker che si esprime secondo l'alfabeto dei sordomuti, cioè a gesti convenzionali.



Paola Gassman



## filatelia

**I giovani e la filatelia** — Il comunicato conclusivo dell'esposizione «Junior 72» svoltasi a Legnago dal 22 al 29 ottobre, ha dato modo a Danilo Bogoni — che di questa iniziativa e di altre manifestazioni filateliche organizzate nel Veneto è un po' il factotum — di accennare alcune osservazioni sulla «politica filatelica giovanile» che ci sembra il caso di riprendere.

La prima osservazione riguarda la «Giornata del francobollo», impostata in modo tale, scrive Bogoni, da essere votata in partenza al fallimento. In particolare, le mostre allestite in tale occasione «sono tali da scoraggiare se non addirittura allontanare il giovane appena sfiorato dalla passione filatelica», poiché sono ben pochi coloro che si sono resi conto della necessità di riservare queste mostre esclusivamente ai giovani. Di questa osservazione, molti organizzatori potrebbero tenere conto fin dalla «Giornata del francobollo» di quest'anno.

Non è del tutto vero che i «notabili» della filatelia hanno verso le giovani leve della filatelia un atteggiamento di commiserazione e di compatimento, ma è fuori di dubbio che la maggior parte dei circoli filatelici e la Federazione fra le società filateliche italiane non ha una politica giovanile — così come, più in generale, non ha una politica verso i collezionisti più modesti — salvo a voler gabbellare come tale l'attività missionaria e quasi del tutto isolata di Severino Massari.

Un punto dolente al quale Bogoni non accenna è l'atteggiamento della maggior parte dei commercianti verso i giovani collezionisti. Per solito il giovane collezionista (e, più in generale, il principiante) è visto come un pollo da spennare, ma anche nei casi migliori è raro che dal commerciante venga qualche consiglio per una buona impostazione collezionistica.

L'esposizione «Junior 72», alla quale hanno partecipato circa cinquanta giovani espositori, è venuta ad affiancarsi alle non molte iniziative di concreto incoraggiamento della filatelia giovanile ed ha riscosso un meritato successo, riproponendo il problema di fare di più e meglio.

**Listino Pagnoncelli** — La ditta Pagnoncelli di Roma (Galleria Esedra, 00185 Roma) ha celebrato il XXX anniversario di attività con la pubblicazione di un ricco listino di offerte, comprendente un'ottantina di pagine di offerte fotografiche e altrettante di testo. Le offerte fotografiche riguardano i francobolli di prezzo più elevato e quelli per i quali la riproduzione fotografica può essere determinante per far decidere l'acquisto. Le pagine di testo — tre colonne fitte per pagina — comprendono migliaia di offerte di francobolli e serie di tutto il mondo. Alcune pagine sono dedicate a offerte speciali, quali le serie di «quadri» spagnoli, le annate complete di francobolli sovietici usati (dal 1962 al 1970), le serie dedicate alle favole dei Grimm e ai giocattoli emesse dalla Repubblica Federale Tedesca. Concludono il listino numerose pagine di offerte di materiale filatelico.

**Manifestazioni** — Il palazzo della Gran Guardia di Verona ospiterà nei giorni 18 e 19 novembre la quarantesima manifestazione filatelica scaligera e il convegno commerciale internazionale. In concomitanza con la manifestazione scaligera, il 19 novembre sarà consegnato il quarto premio «San Gabriele» che viene attribuito all'Amministrazione postale che nel corso del 1971 ha emesso la più significativa serie di argomento religioso.

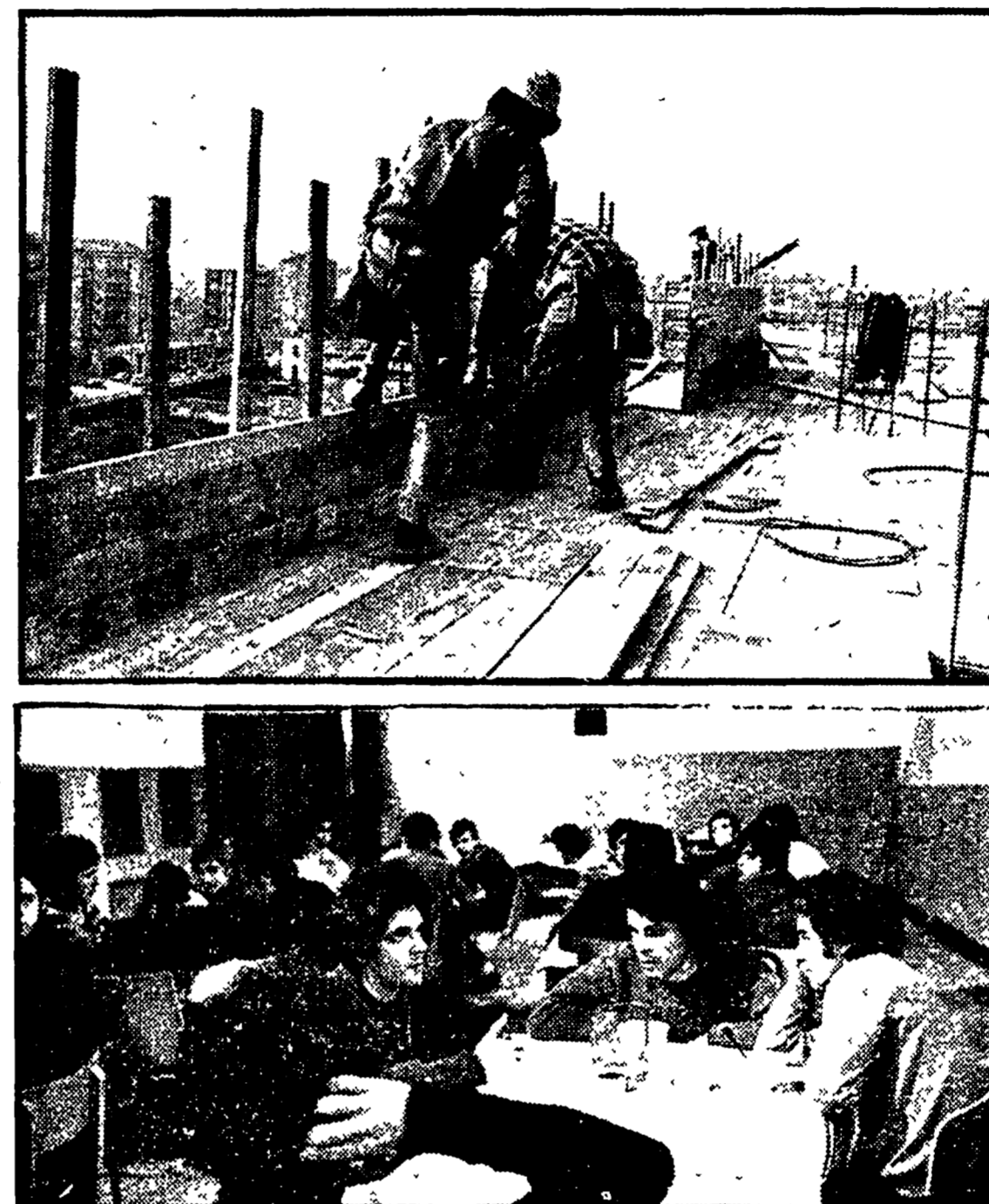
Giorgio Biamino



# settimana radio tv

L'Unità

sabato 11 - venerdì 17 novembre



Due immagini da due «film-inchiesta». In alto: da «Racket» di Alberto Negrin; in basso da «Tentativo di fuga» di Antonio Bertini.

Arriva dalla Francia  
«L'educazione sentimentale»

## Flaubert per la TV in quattro puntate

Fra due domeniche, Edmonda Aldini tornerà sui teleschermi in uno dei suoi più impegnativi ruoli televisivi: sarà infatti la signora Dambreuse in *L'educazione sentimentale* tratto dall'omonimo romanzo di Gustave Flaubert.

E' la prima volta che un'opera dello scrittore francese giunge sui nostri teleschermi; e l'appuntamento può essere considerato, dunque, con un certo interesse. Tanto più che il lavoro viene dalla Francia e può essere dunque un momento di confronto fra le «riduzioni» italiane e quelle d'oltralpe.

Questa *Educazione sentimentale* televisiva, infatti, si annuncia secondo la formula della co-produzione italo-francese: ma la Rai, nella pratica, vi ha messo soltanto i soldi mentre la realizzazione è stata interamente svolta dalla ORTF.

La regia è infatti di Marcel Cravenne, mentre protagonista maschile sarà il giovane attore Jean Pierre Léaud, uno degli allievi preferiti di Truffaut. *L'educazione sentimentale* si svolgerà in quattro puntate.

Nella foto a fianco: Edmonda Aldini.



Ritorna, ma cambiando nome, la serie cinematografica «Allo specchio»

## Film-inchiesta come spettacolo

Accanto a *Teatro-inchiesta*, trasmissione ormai consolidata da alcuni anni di attività, la televisione propone da questa settimana anche un *Film-inchiesta*. L'avvio è previsto per martedì, al posto d'onore (ore 21) del programma nazionale.

Malgrado la novità imitativa del titolo, tuttavia, la nuova trasmissione non sarà del tutto nuova. Sarà, infatti, la prosecuzione — secondo una struttura lievemente diversa di programmazione — di un ciclo tele-cinematografico che ha anch'esso un solido passato: la serie *Allo specchio* (con questo nome, del resto, era stata inizialmente annunciata).

*Allo specchio*, molti lo ricorderanno, era una serie di film (non telefilm: erano e sono tutti lavori girati con normale cinepresa e non con telecamera) di ambiente italiano; che avevano l'ambizione — non sempre e non frequentemente risolta — di indagare alcuni momenti della realtà sociale del nostro paese. Alla sua nascita, fu considerata una «novità», considerando la ridotta tendenza della nostra tv ad occuparsi — anche in termini narrativi — della nostra realtà contemporanea. Il successo — considerandolo sotto l'angolo visuale dei criteri quantitativi delle indagini del servizio opinioni della Rai — fu relativamente buono: e la serie, infatti, malgrado qualche difficoltà, era destinata a continuare.

Perché, dunque, si presenta sotto un nome nuovo e con quali programmi? La risposta la fornisce Giancarlo Governi, il funzionario della Rai da cui dipende il settore. L'ipotesi che ha portato al mutamento del titolo generale è fondamentalmente una: seguire

l'esempio di *Teatro-inchiesta* che svolge le sue trasmissioni senza scadenze fisse e senza necessarie raggruppamenti per ciclo.

*Teatro-inchiesta*, infatti, si presenta ad ogni trasmissione con una numerazione progressiva: e in linea di pura teoria ogni programma dovrebbe andare sul video quando ve ne sia esigenza narrativa, badando soprattutto ad un collegamento diretto e quanto più rapido possibile con la realtà. Questa è la proposta che viene anche da *Film-inchiesta* che nel corso di un mese dovrebbe svolgere i primi quattro

esempi di *Teatro-inchiesta* che svolge il tema dello sfruttamento clandestino della manodopera nelle grandi città (del nord in specie). L'occasione del film è un fatto di cronaca, avvenuto a Milano il primo maggio del 1971: un regolamento di conti fra «mafiosi» del racket delle braccia che si conclude con un plurimo omicidio. Muovendo da questo episodio, Negrin (già autore di *La rosa bianca* e di *Orgoglio dentro*) svilupperà una sorta di indagine narrativa sui motivi e le cause di fondo del problema più generale dello sfruttamento clandestino della manodopera.

Seguirà l'esempio organizzativo di «Teatro-inchiesta» - Si inizia con quattro pellicole che vogliono essere una sorta di «TV 7» in forma narrativa - Lo sfruttamento della manodopera clandestina, i carceri minorili e le rapine - L'esempio dell'ultimo film di Carlo Tuzii

tro numeri, riservandosi di tornare sul video via via che altri programmi saranno pronti (o più precisamente, come insegna l'esperienza al di là delle illusioni, quando l'alta dirigenza della Rai deciderà di ripescare dal magazzino le opere già preparate dai singoli servizi, svolgendo un ordine di programmazione che risponde alle privatissime regole di potere del gruppo dirigente televisivo).

Comunque sia, *Allo specchio* o *Film-inchiesta*, come si svolgerà il programma? Tre titoli sono già decisi (per il quarto, invece, si provvederà più inanzi). Si parte con un film di Alberto

*Carlo e scomparso* (il cui titolo originale era *Carlo 33 e mezzo*): e vale la pena annotare che anche questo suo ultimo film era nato con il titolo *Voce del verbo educare*. Bertini svolgerà qui — pur senza partire da un preciso fatto di cronaca, bensì ispirandosi narrativamente ad una statistica generale — la storia di un ragazzo che esce da un istituto di rieducazione (un carcere minorile) e viene respinto dalla società: il film si conclude con il ritorno del protagonista, ormai adulto, in un carcere per adulti.

Terzo film sarà *Indagine su una rapina*, di Gran Pietro Calasso (già autore di *Ipotesi su un omicidio*): la vicenda è la ricostruzione — immaginaria — di una rapina vera, conclusa con l'assassinio di un orfeco. Il proposito è quello di risalire ai «perché» di questo delitto, impostando dunque un discorso più generale sui «perché» di altri fenomeni delittuosi.

Altri film sono o erano pronti: e fra questi era anche il recente film di Carlo Tuzii sull'emigrazione italiana in Svizzera. Quel film è stato già trasmesso fuori ciclo alla televisione, dopo essere stato presentato perfino alla Mostra cinematografica di Venezia. La delusione provocata da quell'opera, dopo l'ottimismo con cui era stata attesa, non è certamente la migliore carta da visita per le ambizioni complessive di *Film-inchiesta*. Sollevarla, anzi, anticipare perplesso.

Può anche accadere, tuttavia, che proprio i programmi cui la Rai evita particolare pubblicità si rivelino poi i più interessanti. Ne avremo verifica nelle prossime settimane.

Dario Natali